



© CASA DEGLI ALFIERI – ARchivio TEatralità POpolare

casa degli alfieri / ARTEPO (ARchivio TEatralità POpolare) / Universi Sensibili

## **Il Vangelo delle Colline**

*sulle tracce del Quarto Re Mago*

mostra di Antonio Catalano

consulenza antropologica prof. Piercarlo Grimaldi

allestimento Agnese Falcarin

Parallelamente al nuovo spettacolo "Artabàn. La leggenda del Quarto Re Mago" che debutterà nel periodo natalizio 2022, l'artista di Casa degli alfieri Antonio Catalano, poeta della Meraviglia, allestirà una mostra, un nuovo museo sentimentale che conduce i visitatori sulle tracce di questo personaggio che ha smarrito la stella, ha vagato per trentatré anni impegnando la sua vita ad aiutare i poveri e gli oppressi, ed infine è giunto a Gerusalemme il giorno della Crocifissione.

L'Astigiano diventa terra che narra il Divino con gli occhi degli umili.

Questo progetto si propone di approfondire e valorizzare il patrimonio culturale immateriale legato alla memoria di alcune figure mitiche protagoniste di narrazioni e riti popolari riguardanti il periodo dall'Avvento, dal Natale all'Epifania, momenti pregnanti della letteratura di cultura popolare che scandisce il tempo dell'eterno ritorno così come quello dell'annata agraria: il Gelindo e il Quarto Re Mago.

Interessanti ed evidenti le analogie, la contiguità semantica, fra i due personaggi: due portatori di doni, due "camminatori", con percorsi non lineari, buone metafore dell'errare dell'umano in cerca di se stesso e della propria mèta esistenziale. Essi producono inoltre una circolarità ulteriore, che unisce il Natale alla Passione e Resurrezione, contenendo così, entro narrazioni popolari, i misteri più profondi del Cristianesimo ed anche il dipanarsi di quella porzione del calendario contadino incluso tra il riposo invernale e i riti di rinascita primaverile.



© CASA DEGLI ALFIERI – ARchivio TEatralità POpolare

L'autentica novità del progetto gravita intorno alla riscoperta del Quarto Re Magio, nuovo "innesto" di tradizione nella società contemporanea, per cui si auspica la stessa fortuna ottenuta dal Gelindo, la cui riproposizione puntuale, ad ogni Natale, lo colloca, al momento, al sicuro dall'oblio.

Una narrazione familiare a proposito del Quarto Re Magio ricevuta dal padre Cesare, sarto in Cossano Belbo (CN), ha condotto l'antropologo astigiano Piercarlo Grimaldi a cercare conferme sul territorio delle colline astigiane, nella sempre più labile memoria orale posseduta dalle generazioni del presente. Un folklore che non è più affiorato nemmeno nelle rappresentazioni sacre del tempo della Natività che sono ancora sporadicamente attive. Una ricerca che il progetto intende proseguire nella certa speranza che si possano ancora ritrovare preziosi riscontri di questa figura folklorica. Eppure di quattro e più Re Magi si è nutrita una letteratura straordinaria che ha attraversato il lungo tempo mitico e storico trascorso dagli epifanici fatti di Betlemme al presente. Così nelle pitture che illustrano questo millenario percorso, di tanto in tanto si trovano più Re Magi impegnati a seguire la stella cometa.

Lo stimolo iniziale al progetto viene dal recente ritrovamento, nell'archivio della Casa degli alfieri – "caveau" contenente la documentazione di 50 anni di lavoro artistico dell'ensemble teatrale, creato dal drammaturgo astigiano Luciano Nattino, di una bozza di copione dello stesso Nattino, denominato "Racconto d'inverno", che narra la vicenda del Quarto Re Magio, di nome Artabàn.

Il germe dell'opera incompiuta risale verosimilmente ai primi anni Duemila. Il noto drammaturgo ed appassionato cultore delle tradizioni della sua terra, recuperava certamente, oltre ai tanti riferimenti letterari in merito, anche testimonianze "di prima mano" ottenute da fonti orali, elementi reperiti durante il suo vasto e instancabile lavoro di intervista ai testimoni anziani del territorio, depositari di saperi e racconti a rischio di scomparsa.

Oggi si ri-racconterà ancora questa storia che non appartiene alla storia, completando il presepio di una figura che è la più umana del corteo regale giunto alla grotta, di una statuina di cui non sapevamo più ma che ci mancava comunque tanto.

Il lavoro che si vuole fare con la mostra è quello di seguire le poche tracce, letterarie e iconografiche, che ci suggeriscono l'esistenza di un Quarto Re Magio, e di evidenziarle insieme ad opere d'arte appositamente create per l'occasione in una mostra dal forte carattere immersivo ed inclusivo.

Ci saranno un video introduttivo del prof. Grimaldi e di Antonio Catalano, alcuni pannelli illustrativi, alcune opere pittoriche appositamente create dall'artista.



© CASA DEGLI ALFIERI – ARchivio TEatralità POpolare

Il cuore dell'esposizione sarà poi uno dei Musei Sentimentali creati da Antonio Catalano, installazioni composte su un tema di volta in volta diverso, tutte accomunate dall'impiego di materiali quotidiani, recuperati, elevati a gentili testimonianze ed opere d'arte che si raccontano attraverso la guida narrante dell'autore.

La mostra verrà narrata in diversi modi per favorirne l'accessibilità.

Il materiale in esposizione sarà fornito di QRcode scansionabili, una "video guida" con apparizioni dell'autore che descrive poeticamente alcuni pezzi dei materiali in mostra, con sottotitoli.

Per non udenti sarà possibile usufruire dei video con la traduzione LIS.